

MONDO



Carretta del mare stracolma di migranti in arrivo a Lampedusa la primavera scorsa dalla Libia. FOTO DI ETTORRE FERRARI/ANSA

Tripoli avverte «Nuova ondata di boat people»

● **L'allarme lanciato dal ministro degli Esteri libico in un incontro con il titolare della Farnesina Giulio Terzi** ● **L'Italia porrà la questione in un vertice Ue convocato per domani a Bruxelles**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Allarme rosso. Allarme *boat people*. «Temiamo un peggioramento sul fronte dell'immigrazione clandestina. Ho riportato la questione al ministro Terzi perché vogliamo collaborare. È una questione che tocca tutta l'Unione europea». È questo l'allarme lanciato ieri da Ashour Bin Khayal, ministro degli Esteri libico, durante una conferenza alla Farnesina dopo un incontro con il ministro degli Esteri italiano Giulio Terzi. «Abbiamo espresso la volontà di collaborare perché è una questione che tocca tutta l'Unione europea», ha aggiunto il ministro Bin Khayal, evidenziando che «per ora la situazione non è così grave ma abbiamo registrato indicatori che ci segnalano di evoluzione in peggio». «Ci sono immigrati africani arrivati fino al confi-

ne tra Egitto e Libia - ha proseguito - per ora non sono grandi numeri ma potrebbero aumentare, perciò abbiamo voluto dare un avvertimento, guardando all'Italia e all'Europa per affrontare questo fenomeno».

Un appello al quale ha subito risposto il ministro degli Esteri Giulio Terzi, che ha sottolineato che «serve un piano urgente dell'Unione europea per affrontare il tema dell'immigrazione clandestina». Il titolare della Farnesina ha spiegato che il nostro Paese sta «collaborando con la Libia affinché le modalità tecni-

...

In visita a Roma Khayal lancia la previsione di un afflusso di migranti dall'Egitto verso l'Europa

che» dei sistemi di monitoraggio delle frontiere «siano rese efficaci nei tempi e nei programmi» previsti. Terzi ha poi accolto positivamente il fatto che il ministro libico abbia «sollevato questo tema», a dimostrazione dell'azione di partenariato efficace e di cooperazione tra i due Paesi su tutta una serie di settori, tra cui appunto la sicurezza e l'immigrazione. Terzi ha inoltre ribadito l'appoggio del nostro Paese. «L'Italia - ha affermato - sostiene con grande convinzione il processo democratico in Libia. Ora, però, è necessario un vero cambio di passo anche da parte dell'Onu e dell'Ue».

LA TRANSIZIONE LIBICA

Il titolare della Farnesina ha annunciato che di questa questione, ne parlerà al Consiglio Affari Esteri di domani a Bruxelles e poi negli Usa durante l'incontro con il segretario generale dell'Onu, Ban-Ki-moon. «L'Italia - ha continuato Terzi - è in prima linea per sostenere lo sviluppo democratico della Libia nel momento in cui si stanno per tenere delle libere elezioni per la prima volta in 40 anni». Anche il premier Mario Monti ha affrontato la questione e il 17 aprile scorso ha scritto una lettera al segretario generale dell'Onu Ban-Ki-moon in cui sollecita il Palazzo di Vetro a sostenere la transizione e il consolidamento delle istituzioni nel paese nordafricano chiamato alle elezioni. La lettera si sofferma sui temi della sicurezza, delle frontiere e del contrasto ai traffici illegali di merci e di persone. Terzi, prendendo la parola in apertura di conferenza, ha ricordato lo «spirito di amicizia» che unisce Italia e Libia e il fatto che Bin Khayal abbia scelto Roma come prima capitale dell'Unione europea da visitare. «Riteniamo che non si possa immaginare alcun rallentamento nel processo di stabilizzazione del Paese, il popolo libico ha sofferto e sarebbe inaccettabile qualsiasi arretramento nella stabilità», ha aggiunto il titolare della Farnesina.

Spagna, indignados tornano in piazza Più «desperados»

● **Tornano in piazza i manifestanti in 80 città** ● **A Madrid dove il movimento è partito c'è aria di sconfitta**

CLAUDIA CUCCHIARATO
BARCELONA

Un anno dopo, ne sono successe di cose. Lo dice anche Roc in Plaça Catalunya di Barcellona: «Han pasado muchas cosas». Elezioni nazionali, vittoria del Partito Popolare, tagli all'educazione, alla sanità, allo stato sociale. È stato approvato da pochi mesi il licenziamento facile: migliaia di persone hanno perso il lavoro e il diritto a essere risarciti in modo proporzionale al servizio offerto per tanti anni. Giornalisti (due giornali nazionali chiusi in pochi mesi), metalmeccanici, colletti bianchi, non si è salvato nessuno. Nemmeno i funzionari pubblici, che hanno visto ridotti i propri privilegi e anche il proprio stipendio. Così, dall'oggi al domani, decine di migliaia di licenziati, senza liquidazione, senza diritto al sussidio di disoccupazione. E questo mentre con fondi statali si continua a salvare istituti bancari che sono tra i principali responsabili della critica situazione in cui si trova la Spagna. Il caso Bankia su tutti: banca madrilenza nazionalizzata nel giro di poche ore, passata dalla punta del diamante (roboante lancio in borsa compreso) a buco nero di tutti i mali del sistema bancario spagnolo, in meno di una settimana.

Questa è la situazione, un anno dopo. E loro gli *indignados* non erano altrettanti. Non erano centinaia di migliaia, forse erano un po' meno di un anno fa. Eppure, ieri, in 80 piazze spagnole e in altrettante piazze di tutto il mondo, erano tantissimi a chiedere giustizia, equità, aiuto, ascolto. Non erano di più numericamente, ma erano di più statisticamente, maggiormente rappresentativi ed sensibilmente più indignati. «Perché quel che chiedevamo un anno fa non solo non ci è stato concesso, siamo addirittura tornati indietro», gridava Roc, con il suo megafono, non portavoce (il movimento non li concepisce), ma attivista di *Democracia Real Ya* fin dalla prima ora e coordinatore di una delle maggiori iniziative che il 15-M ha concepito in un anno di assemblee, riunioni di quartiere, azioni come quelle contro gli sfratti coatti che si moltiplica-

no contro chi non può pagare mutui contratti in tempi di vacche grasse. Roc è il responsabile delle marce per la giustizia sociale: decine di persone che da mesi si spostano a piedi per l'Europa con il solo aiuto di chi gli vuole dare un pezzo di pane o un letto e diffondono «l'indignazione». E le proposte perché, spiega, dopo la denuncia viene il momento dell'indicazione, dal «tutti uguali, non votiamo per nessuno», al «vogliamo cambiare la situazione, la nostra proposta è questa».

IL BILANCIO

Ma a cosa sono serviti questi dodici mesi di «indignazione»? Si è raccolto qualche risultato dall'occupazione delle piazze, dal clamore che dalla Puerta del Sol spagnola è arrivato alle pagine dei principali quotidiani del pianeta e ai gangli del potere economico mondiale, come Wall Street o la City? «Non credo, no, non è servito, non è servito nemmeno Occupy Wall Street», conclude, pessimista ma agguerrito, Roc. «Perché i responsabili di questa tragedia planetaria sono ancora lì, hanno ancora un immenso po-

...

Centinaia di migliaia sfilano per Occupy in tantissime realtà, da Londra a New York

tere ma noi non abbiamo intenzione di mollare la presa: continuiamo a denunciarli, anche se ci ghetizzano, anche se ci trattano come delinquenti, anche se ci proibiscono di accamparci nelle piazze come abbiamo fatto, pacificamente, un anno fa». E infatti, 2mila poliziotti solo nella città di Madrid erano preposti ad evitare l'accampamento notturno. «È illegale il campeggio negli spazi pubblici», ripeteva da venerdì il ministro degli Interni spagnolo, Jorge Fernández Díaz. E allora, elicotteri, camionette, agenti in tenuta antisommossa al fine di dissuadere chiunque ne avesse idea. Lo stesso gli indignati sono tornati ieri, ad un anno dal 15 maggio 2011 che ha dato nome al movimento, nelle stesse piazze. Più che indignati, arrabbiati e disperati. Ogni giorno più di 200 famiglie vengono sfrattate dalla casa con un mutuo fin troppo facile allora. La disperazione ancora non si è tradotta in una *ola de suicidios*, un'ondata di sacrifici umani pieni di indignazione che commuovono la società italiana o la greca. No, in Spagna ancora non si è arrivati a questo. E gli indignati di meno ma sono ancora lì.

ANNIVERSARIO	
14/05/2000	14/05/2012
NADIA PINCHINI	
ANNIVERSARIO	
15/07/2000	15/07/2012
GIUSEPPE PINCHINI	
Vi ricordo con dolore immenso.	
La vosta Nerina, amici, parenti.	

Per la tua pubblicità su

L'Unità
tiscali: adv

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare
al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore
10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica
tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI onlus

**DESTINA IL TUO
5X MILLE
ALLA FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI**

FIRMA alla sezione
RICERCA SCIENTIFICA
E UNIVERSITÀ
indicando il CODICE FISCALE
97024640589

www.fondazionegramsci.org

LOTTO

Nazionale	38	27	43	65	57
Bari	77	11	23	3	29
Cagliari	77	27	80	84	67
Firenze	68	18	61	70	36
Genova	67	33	88	80	15
Milano	47	13	18	78	33
Napoli	77	64	90	37	2
Palermo	11	13	63	49	56
Roma	55	5	6	29	61
Torino	25	38	45	21	9
Venezia	42	11	70	32	89

SABATO 12 MAGGIO

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar				
10	45	58	66	83	85	51	20			
Montepremi	2.923.590,09				5+ stella		.			
Nessun 6 - Jackpot	€ 91.926.048,19				4+ stella		€ 33.903,00			
Nessun 5+1	€				3+ stella		€ 1.840,00			
Vincono con punti 5	€				2+ stella		€ 100,00			
Vincono con punti 4	€				1+ stella		€ 10,00			
Vincono con punti 3	€				0+ stella		€ 5,00			
10eLotto	5	11	13	18	23	25	27	33	38	42
	47	55	61	64	67	68	77	80	88	90